Maffi (Civici, con De Pascale Presidente): “Consumo di suolo, servono nuovi modelli per contrastare le alluvioni”

“Non basta ripristinare quello che è andato distrutto, ma bisogna riprogettare il territorio, con politiche architettoniche e ambientali a lungo termine, perché non è possibile rientrare nella propria casa tre-quattro volte nel giro di un anno e mezzo a causa delle alluvioni”. È quanto afferma Emanuele Maffi, candidato per la lista “Civici, con De Pascale Presidente” alle prossime elezioni regionali del 17-18 novembre. “Nelle zone colpite - prosegue - erano presenti solo parzialmente delle casse di espansione, che avrebbero consentito all'acqua di fluire correttamente. Quando cadono 175 ml di pioggia in 6 ore, come successo a Bologna, ci troviamo di fronte al fatto che la nostra rete fluviaria non è sviluppata per contenere questi volumi d'acqua”. Altro problema, aggiunge Maffi, è dovuto al consumo di suolo indiscriminato in zone fragili. “Fino al 2006 c'è stato un forte sviluppo costruttivo, si progettava in base a modelli che non tenevano conto di elevata quantità di piogge. Ora ci troviamo in una situazione in cui è normale pensare a nuovi modelli, nuovi parametri, per ripensare ad una edilizia completamente diversa, che tenga conto anche di piogge prolungate”.

“O proseguiamo in questa direzione o andranno fatti ulteriori sacrifici per i territori alluvionati, - conclude - in alcuni casi si dovrà pensare a spostare alcune famiglie dal luogo dove vivono, nei casi estremi, perché così per loro non è più possibile vivere, con le valigie sempre pronte. È già in atto una mappatura”.